



# TEMPO PIENO!!!

Care mamme, cari papà

dedichiamo queste poche righe a voi che fra pochi giorni dovrete fare una scelta fondamentale, forse per la prima volta, rispetto al percorso scolastico dei vostri figli.

Sono frutto dell'esperienza che abbiamo maturato nel tempo come genitori e come insegnanti che hanno a cuore il futuro della scuola primaria pubblica italiana.

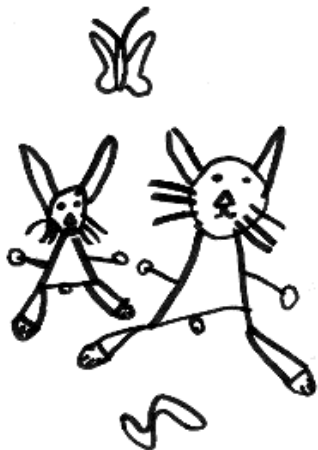
Leggetele e se vi restano dubbi da chiarire contattateci mandando una mail a

**Comitato GENITORI e INSEGNANTI  
per LA SCUOLA PUBBLICA di Padova**

[comitato.nogelmini@gmail.com](mailto:comitato.nogelmini@gmail.com)

<http://comitatoscuolapubblica.wordpress.com>





## 1. TEMPO PIENO: COS'E', COSA NON E'

Se avete già deciso che questo libretto non vi interessa perché tanto i vostri bambini il pomeriggio hanno già mille cose da fare...per favore, ripensateci!!

Se siete incerti... leggete!!

Se pensate di avere già scelto... leggete!!

10 minuti di tempo dedicati ad una scelta che influenzerà fortemente la vostra vita e, soprattutto, quella dei vostri bambini non possono far male, no?

**Iniziamo allora cercando di dirvi cosa NON è una scuola a tempo pieno:**

**NON** è una scuola con il doposcuola incorporato;

**NON** è una scuola unicamente per quelle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano;

**NON** è una scuola che stanca e ruba tempo ai nostri bimbi.

Questi sono solo alcuni dei luoghi comuni più spesso associati alla definizione di "tempo pieno" e vorremmo convincervi che sono sbagliati.

Nelle scuole a tempo pieno **gli alunni frequentano per 40 ore settimanali, distribuite in 5 giorni.**

Le 8 ore della giornata **comprendono intervalli e tempo mensa**, durante il quale i bambini pranzano insieme seguiti dalle proprie insegnanti.

**Ogni classe è seguita da 2 insegnanti** che nella "contitolarità" condividono le responsabilità educative, possono essere presenti contemporaneamente per alcune ore e programmano insieme l'attività didattica (cioè **lavorano in team**); essi possono essere affiancati da colleghi specialisti di lingua inglese e di religione cattolica.

**Spazi significativi sono dedicati alla didattica attiva, laboratoriale, meno nozionistica:** i bambini imparano facendo. Inoltre, **in un tempo più disteso, le ore scolastiche alternano e comprendono sia momenti di apprendimento "intensivo", che altri di rielaborazione personale o di gruppo.** In genere i bambini non hanno compiti per casa, tranne nel fine settimana.

L'insieme di queste caratteristiche porta ad **un insegnamento flessibile, capace di adattarsi quanto più possibile ai ritmi ed alle modalità di apprendimento di ciascun bambino.** Il tempo a disposizione è un tempo attento agli apprendimenti, alla relazione, alla socialità. C'è più attenzione all'imparare, a chi è in difficoltà, al lavorare insieme e a valorizzare le potenzialità di ciascuno. La condivisione di tempi anche non prettamente didattici, come il pranzo, caratterizza la scuola a "tempo pieno" anche per **una forte esperienza di socializzazione, di maturazione delle capacità di ognuno di vivere attivamente come parte di un gruppo, con valenza democratica.**

**Quindi riassumendo: le caratteristiche essenziali del "tempo pieno", oltre al doppio organico (che è stato "garantito" anche a seguito dei nuovi provvedimenti legislativi) sono:**

- **la pluralità e contitolarità delle figure educative, che lavorano e programmano insieme per un progetto didattico-educativo unitario di cui sono corresponsabili,**
- **l'unitarietà didattica, con pari valenza formativa tra le diverse attività e tra mattino e pomeriggio,**
- **le ore di "compresenza" dei due docenti contitolari (queste, in parte, ridimensionate dalla nuova riforma) che permettono insegnamento individualizzato, in gruppo, laboratoriale.**

## 2. COSA OFFRE LA SCUOLA PUBBLICA OGGI?

I provvedimenti legislativi che sono stati introdotti dall'attuale ministro dell'istruzione Gelmini

a partire da quest'anno scolastico, hanno provocato non poche modifiche nell'assetto della scuola primaria italiana.

Due scelte in particolare hanno cercato di scardinare il modello pedagogico/didattico che le aveva permesso negli ultimi anni di essere individuata come una delle migliori a livello internazionale:

- l'introduzione del maestro unico e/o prevalente
- la riduzione del numero di ore di offerta formativa settimanale.

## 2.1 Un po' di storia

La figura del "gruppo docente", anziché del maestro unico, è stata introdotta in Italia nel 1990 con la legge di riforma n. 148, a conclusione di un lungo lavoro di sperimentazione iniziato nei primi anni ottanta, passato attraverso la modifica dei programmi di insegnamento delle scuole primarie (DPR 104/1985) e l'ampliamento della quantità e qualità delle discipline d'insegnamento. Al termine di questa lunga sperimentazione si è deciso che il modello del **team di docenti**, con la suddivisione degli ambiti disciplinari, è più efficace sia del maestro unico sia dell'insegnante affiancato da alcuni docenti specialisti; tale scelta fu accompagnata dall'allungamento dell'orario scolastico organizzato in "moduli" o a "tempo pieno". **Questo modello organizzativo e didattico ha permesso alla scuola elementare italiana di essere valutata tra le migliori al mondo (sesto posto), secondo i dati dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).**

## 2.2 La restaurazione del maestro unico e la riduzione dell'orario a 24 ore settimanali

Che effetti comportano le due scelte introdotte?

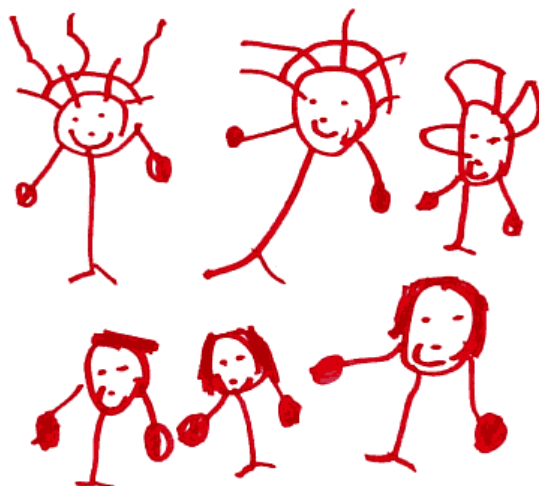
La maestra/o unica/o deve insegnare tutte le discipline per tutto il programma nei 5 anni e deve **sapere tutto di tutto!** Un intensivo corso di aggiornamento obbligatorio per la lingua inglese le imporrà anche questo insegnamento senza più potersi avvalere di docenti specialisti.

Ogni insegnante torna ad essere **solo di fronte alla classe**, alla didattica, alla psicologia, alle problematiche dei bambini, senza possibilità di confronto, **anche per i genitori.**

Con un unico docente e **senza le ore di compresenza** non è più possibile organizzare **attività a piccoli gruppi, di potenziamento, di recupero, di integrazione.**

Con un unico docente e **senza le ore di compresenza** non è più possibile organizzare **attività di laboratorio** con metà classe, come nelle aule di **informatica** o per le **attività scientifiche** o **espressive.**

Per ovvi motivi di sicurezza in base alla normativa vigente, **la classe intera** (oltre i 15 alunni) **non può più uscire da scuola accompagnata da un unico docente: addio alle visite ai musei, alle rassegne teatrali, alle manifestazioni sportive, alle gite, alle esperienze didattiche sul territorio...**



Non solo il docente è unico, ma deve insegnare **tutte le materie in minor tempo: 4 ore al giorno per 6 giorni la settimana, oppure meno di 5 ore al giorno per 5 giorni la settimana.** Passando da un tempo settimanale di 40h (tempo pieno) o 30h (tempo "normale") a 24 ore (tempo di riferimento secondo la legge di riforma 169/2008), ogni alunno subisce una **riduzione dell'istruzione di almeno 132 ore all'anno.** Nell'arco dei cinque anni, tale riduzione è di 660 ore.

**Forse lo Stato risparmia qualcosa, ma è difficile credere che la qualità dell'insegnamento sia mantenuta, e sicuramente non sarà migliorata.**

### 3. DI FRONTE A QUESTE MODIFICHE E' POSSIBILE FARE UNA SCELTA DIVERSA?

La risposta è sicuramente sì. Le norme in vigore, infatti, lasciano alle famiglie la possibilità di scegliere tra più opzioni di orario, per arrivare in pochi anni a soli due modelli di scuola: quella a 24 ore e quella a "tempo pieno".

Nello scorso anno scolastico molti genitori ed insegnanti in tutto il territorio italiano si sono mossi per cercare di ostacolare il cammino di questi provvedimenti che giudicavano sbagliati ed anacronistici.

**L'attivismo di queste persone, anche e soprattutto nella provincia di Padova, ha permesso di limitare, almeno in parte, i danni: in particolare ha fatto sì che fosse, poiché richiesto da molte famiglie, salvato ed esteso il modello di scuola a "tempo pieno".**

**Il modello di scuola a "tempo pieno" può portare un contributo originale, fatto di scelte pedagogiche qualitativamente più avanzate, nel processo di innovazione formativa della scuola pubblica.**

Il tempo pieno è un ambiente più accogliente, più equilibrato e disteso; **molti insegnanti, che ne hanno fatto lungamente esperienza, lo percepiscono come luogo professionale più ricco e sereno, al riparo dai ritmi compressi e frenetici che può assumere una mal interpretata organizzazione del tempo scuola con sole 24 ore di lezione;** è inoltre connesso ad una domanda sociale legata all'espansione dell'occupazione femminile extradomestica.



La scuola a "tempo pieno" si è qualificata come scuola della comunità, come un ambiente pedagogico "totale". Il tempo pieno si è presentato non solo come modello organizzativo più compatto e integrato (ricco di servizi accessori), ma anche come un'istituzione educativa "aperta" verso la città, come "scuola con le luci accese" sull'educazione permanente della comunità, con una necessaria attenzione alla qualità delle strutture, dei servizi, dei laboratori, delle biblioteche e alla partecipazione delle famiglie.

Il messaggio pedagogico è stato altrettanto chiaro: un rapporto più coraggioso con la comunità, con la cultura del territorio, con **una grande capacità di accoglienza e accettazione delle diversità, di rispetto e valorizzazione delle identità e delle radici, ma da proiettare in un orizzonte più vasto con la forza della conoscenza, dell'istruzione che emancipa e libera.**

#### 3.1 Cosa vi proponiamo di fare all'atto dell'iscrizione dei vostri figli

Entro la fine del mese di febbraio sarete chiamati a perfezionare l'iscrizione dei vostri bambini alla scuola primaria.

Prima di questo atto formale sarete invitati a seguire delle assemblee nelle quali i dirigenti scolastici vi spiegheranno quale sarà l'offerta formativa del loro Istituto Comprensivo per il prossimo anno scolastico.

**In linea di massima vi verrà presentato un modulo simile a quello qui riprodotto:**

## DOMANDA DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA

Al Dirigente Scolastico del \_\_\_\_\_  
(Denominazione dell'Istituzione Scolastica)

\_\_I\_ sottoscritt \_\_\_\_\_ in qualità di  padre  madre  tutore  
(Cognome e Nome)

### CHIEDE

L'iscrizione dell'alunn \_\_\_\_\_  
(Cognome e Nome)  
alla classe prima di codesta scuola \_\_\_\_\_ per l'anno scolastico 2010/11

**Indica** la seguente scelta

24 ore settimanali  27 ore settimanali

fino a 30 ore settimanali (preferenza subordinata a disponibilità di organico della scuola)

tempo pieno per 40 ore settimanali (preferenza subordinata alla presenza di strutture e alla disponibilità di organico)

Accertatevi che fra le opzioni previste compaia quella relativa al **"tempo pieno"**; se essa è presente **vi chiediamo di farla diventare la vostra scelta.**

**Se così non fosse è prevista la possibilità di richiederne l'attivazione**, a patto che l'edificio che ospita la scuola sia idoneo a ciò (presenza di almeno un locale da adibire a servizio mensa e disponibilità dell'Ente locale ad attivarla).

**Tenete presente che** le richieste per questa tipologia di tempo scolastico sono collettive e pubbliche, e che **più sono numerosi i soggetti che vengono coinvolti e contattati esplicitamente in questa richiesta, più aumentano le possibilità di successo non solo per i richiedenti ma anche per altri gruppi di genitori nelle stesse condizioni.**

**Il modello scolastico muta in risposta a due richieste: quelle di genitori e quelle di insegnanti.**

Le richieste degli insegnanti vengono discusse e deliberate in Collegio Docenti che è l'organo che delibera in materia di didattica.

**Il Consiglio di Istituto, poi, deve decidere con delibera il mutamento di modello scolastico o l'offerta della nuova classe prima con il tempo proposto.**

**Le richieste dei genitori dovrebbero trovare ascolto attraverso il Consiglio di Istituto e nel momento delle iscrizioni.**

Quindi per mutare modello didattico delle classi (e a maggior ragione delle classi prime) occorre il consenso degli insegnanti e l'opzione dei genitori. Quando queste due istanze propongono insieme l'attivazione dei Tempi proposti ai relativi organi collegiali non dovrebbero sussistere problemi.

**Ma quando la proposta parte solo dai genitori è necessario attivarsi presto**, affinché venga recepita dal dirigente e, dopo aver verificato le condizioni logistiche con l'assessorato locale, inoltrata agli organi collegiali e predisposti modelli di iscrizione adatti.

Per questa prima fase di richiesta abbiamo messo a punto un **modello di Richiesta di apertura di una nuova sezione** (in calce a questo documento) con cui i genitori chiedono ufficialmente e collettivamente l'attivazione del Tempo Pieno a tutti i soggetti istituzionali coinvolti.

A volte la procedura non è semplice, incontra molti ostacoli, anche all'interno della scuola, quindi i gruppi di docenti o di genitori che vogliono proporre i "tempi pieni" devono contare sulle loro forze.





**Il Collegio Docenti** può discutere e votare sui modelli didattici quando sia incluso tale tema all'ordine del giorno, sennò **può chiedere che venga messo all'ordine del giorno con la raccolta di 1/3 delle firme dei componenti** del collegio.

**I genitori possono agire** sia **attraverso i propri rappresentanti nel Consiglio di Circolo/Istituto**, sia chiedendo incontri con il dirigente scolastico, sia raccogliendo e rendendo pubbliche istanze firmate da gruppi di genitori.

Ricordiamo comunque che è il **Consiglio di Istituto** l'organo decisionale per la formazione o la riconferma di una classe a "tempo pieno" o per il cambiamento di modello scolastico (e non il dirigente che è soltanto un membro del consiglio e non ha in questo caso poteri di veto).

Il Consiglio esamina le proposte del Collegio e/o dei genitori, le approva o, a seconda dei casi, le modifica o le rigetta.

**Il Consiglio può deliberare con piena legittimità anche in assenza di una proposta del Collegio Docenti**; è però consigliabile che la delibera sia in linea con i criteri contenuti nel piano dell'offerta formativa (P.O.F); ovviamente questo vale per nuove tipologie di Tempi rispetto ai vecchi già adottati per gli anni precedenti: questi ultimi, salvo precedenti errori procedurali, dovrebbero già trovare continuità!!!

Solitamente le istanze firmate da gruppi di genitori hanno peso maggiore se sono rese pubbliche e indirizzate a tutti i soggetti in qualche modo coinvolti (Dirigente, Presidente del Consiglio di Istituto, Assessore, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale e dell'Ufficio Scolastico Regionale).

Fare presto questi passi potrebbe portare - nel caso della buona volontà delle controparti - all'approvazione del nuovo modello di classe a Tempo Pieno e quindi alla preparazione di un modello di iscrizione coerente, con la possibilità di scegliere il numero di ore proposto.

**Qualora ciò non avvenga occorre che i genitori rilancino la loro richiesta in sede di iscrizioni.**

La nuova circolare sulle iscrizioni del ministero, **la CM n° 4 del 15 gennaio 2010**, supportata dal DPR n°89/09 e dall'Atto di Indirizzo dell'8 ottobre 2009, **ribadisce la legittimità del modello a Tempo Pieno e quindi è obbligo dell'amministrazione dare la possibilità di esprimere la preferenza per questo modello di scuola all'interno del modulo di iscrizione**, anche se non fosse già presente e l'organizzazione dei modelli orari della scuola non lo prevedesse esplicitamente.

Dove quindi il modello d'iscrizione predisposto dalla scuola non dovesse comprendere questa opzione, sarà necessario che i genitori compilino modelli aggiuntivi, come quello predisposto in allegato a questo documento, per rendere effettivo il loro diritto. Solo in questo modo l'effettivo bisogno di tempi pieni potrà venire recepito e misurato dall'amministrazione.

**Ovviamente anche questo passaggio avrà più forza se fatto pubblicamente.**



**Se si verificheranno queste condizioni, il dirigente scolastico avrà l'obbligo - sulla base delle iscrizioni - di richiedere personale sufficiente per aprire la nuova sezione...**

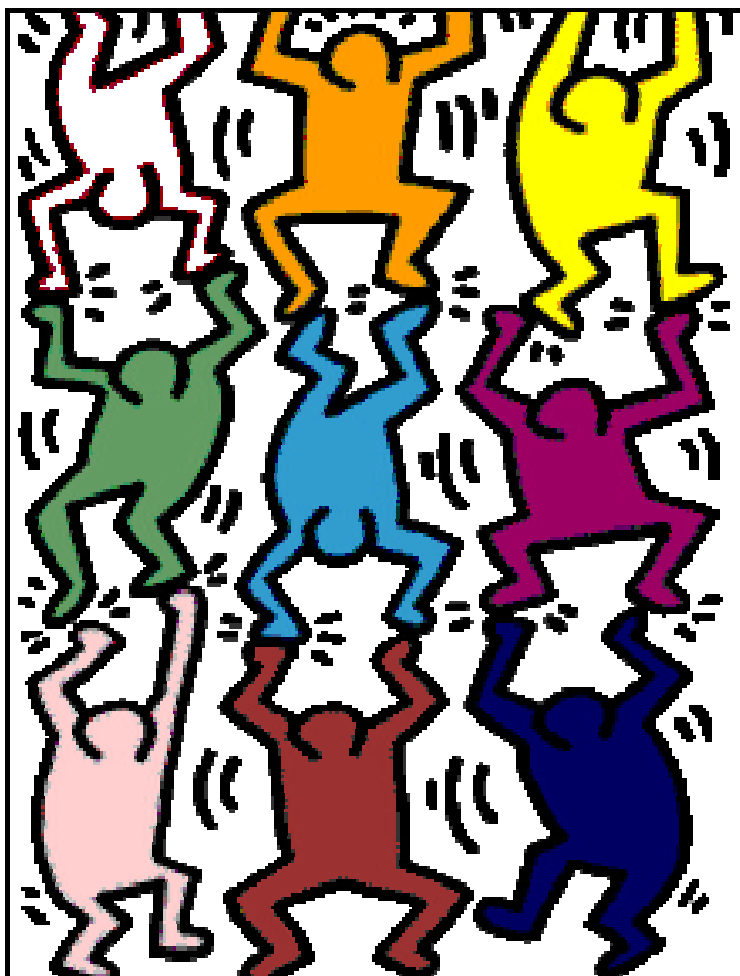
se non lo richiederà, lo si dovrà incalzare anche perché il suo è un atto dovuto, mentre se lo richiederà la palla passerà al ministero che deciderà tra aprile e maggio se assegnare il personale necessario (attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Ufficio Scolastico Provinciale).



# Il tempo dei bambini è sempre pieno

di Raffaele Iosa

*Quale tempo diamo a questi bambini e bambine? Tempo di vita, non solo di scuola.  
Per il bambino e la bambina il tempo è sempre pieno. E passa una volta sola, quando si cresce.  
Se passa male e con affanno è perduto per sempre.  
Riprenderlo più avanti è impossibile.*



Comitato GENITORI e INSEGNANTI per LA SCUOLA PUBBLICA di PADOVA

[comitato.nogelmini@gmail.com](mailto:comitato.nogelmini@gmail.com)

<http://comitatoscuolapubblica.wordpress.com>